



NEWSLETTER EUROPA

Speciale: Politiche giovanili, Sport, Protezione civile, Biodiversità, Politiche di riforestazione, Pesca e acquacoltura, Tutela degli animali

Anno 1 n.1 – 30 settembre 2026

In questo numero

POLITICHE GIOVANILI.....	2
• 17 settembre 2026 - Legge EU KIDS per limitare l'accesso delle piattaforme di social media ai minori nell'UE	2
• 17 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Social media: le raccomandazioni del PE per affrontare l'impatto sui giovani	3
• 29 settembre 2026 – Istruzione, formazione, gioventù, volontariato e sport - Programma Erasmus+: i deputati europei insistono affinché il programma 2028-2034 sia più accessibile.....	4
SPORT.....	5
• 22 settembre 2026 – Sport: gli europei fanno più attività fisica, secondo un nuovo Eurobarometro.....	5
• → Vedi POLITICHE GIOVANILI → 29 settembre 2026 – Istruzione, formazione, gioventù, volontariato e sport - Programma Erasmus+: i deputati europei insistono affinché il programma 2028-2034 sia più accessibile.....	4
PROTEZIONE CIVILE.....	6
• 15 settembre 2026 - L'Unione europea lancia Copernicus Sentinel-3C per sostenere il monitoraggio della Terra e la risposta alle catastrofi	6
• 17 settembre 2026 - Fondo di solidarietà dell'UE: la Commissione propone 74,8 milioni di euro per i danni causati dalla tempesta Harry in Italia	7
• 30 settembre 2026 - La Commissione europea propone un nuovo sistema di comunicazione critica dell'UE per i primi soccorritori.....	7
BIODIVERSITA' - RIFORESTAZIONE	9
• 1° settembre 2026 – Ambiente - I paesi dell'UE presentano progetti di piani per il ripristino della natura	9
PESCA E ACQUACOLTURA	11
• 21 settembre 2026 - La Commissione propone di semplificare i finanziamenti per la pesca e l'acquacoltura	11
• 28 - 29 settembre 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"	11
• 29 settembre 2026 - QFP 2028-2034: il Consiglio concorda la posizione negoziale sul futuro sostegno dell'UE al settore della pesca.....	14

TUTELA DEGLI ANIMALI	15
• 3 settembre 2026 - Il programma di audit alimentari e veterinari della Commissione per il 2027 dimostra il costante impegno a favore di elevati standard di sicurezza alimentare	15
• 8 settembre 2026 - Riunione informale dei Ministri dell'Agricoltura dell'UE: al centro allevamento sostenibile e siccità.16	
• 25 settembre 2026 - Politica agricola comune - Influenza aviaria e peste suina africana: l'UE stanziava oltre 73 milioni di euro a sostegno degli agricoltori in Italia	16

* * *

POLITICHE GIOVANILI

- **17 settembre 2026** - Legge EU KIDS per limitare l'accesso delle piattaforme di social media ai minori nell'UE

La Commissione europea ha adottato la legge KIDS dell'UE per migliorare la sicurezza online dei minori in tutta l'Unione.

La proposta vieta alle piattaforme di social media di accedere ai minori di età inferiore ai 13 anni e fissa un'età minima a livello dell'UE per consentire ai minori di aprire un proprio account all'età di 15 anni, garantendo in tal modo un approccio graduale. La legge KIDS inverte anche l'onere della prova. Ora i prestatori di servizi dovranno dimostrare che i loro servizi sono adeguati all'età e sicuri fin dalla progettazione.

La proposta di legge dell'UE sui KIDS è strutturata attorno a quattro pilastri:

1. Ritardo sui social media

La legge EU KIDS propone che i bambini possano creare account autonomi sui servizi di social media, solo a partire dall'età di 15 anni.

Per i bambini di età compresa tra i 13 e i 15 anni, la proposta prevede il controllo parentale, che consente ai tutori di creare mini account a cui i bambini possono accedere tramite l'account del tutore. Ciò consentirebbe loro di accedere a social media e piattaforme di condivisione di video adeguati all'età. Inoltre, i servizi disponibili sui mini account devono essere progettati con garanzie, come contatti sociali limitati e tempo limitato sullo schermo fino a un'ora al giorno, riconoscendo il ruolo dei tutori nel sostenere lo sviluppo autonomo e sicuro dei loro figli online. I bambini di età compresa tra 3 e 13 anni non possono accedere ai social media, ma possono accedere a servizi di condivisione video appositamente progettati per i bambini attraverso account gestiti dal loro tutore. A tal fine, le piattaforme devono offrire ai genitori o ai tutori uno strumento di facile utilizzo per limitare l'uso del dispositivo dell'adulto a tali servizi a misura di minore, quando viene trasmesso ai minori, e limitare l'esposizione del minore fino a un massimo di un'ora al giorno.

2. Sicurezza fin dalla progettazione

La legge KIDS dell'UE impone una serie di obblighi per tutti i servizi online che offrono servizi di social media, condivisione di video, videogiochi online, compagni di IA e chatbot agli utenti di età inferiore ai 18 anni.

tra cui il divieto di funzioni che creano dipendenza e i feed di raccomandazione basati sulla profilazione che trascinano i minori in "buchi di coniglio" di contenuto nocivo. Include anche il divieto di scorrimento infinito senza punti di arresto, trucchi di ricompensa e notifiche push durante le ore di sonno, nonché il contatto non richiesto da estranei. Inoltre, i compagni di intelligenza artificiale e i chatbot devono essere disattivati per impostazione predefinita e non possono simulare le relazioni interpersonali in modi che creano dipendenza emotiva.

I profili per i minori devono essere privati per impostazione predefinita, con geolocalizzazione, accesso alla telecamera e al microfono disattivati. I servizi online devono inoltre offrire ai minori modi semplici per bloccare e disattivare gli utenti, strumenti efficaci di gestione del tempo e sistemi di raccomandazione sicuri che i minori possano controllare, sintonizzare e ripristinare.

3. Assicurazione dell'età per la tutela della vita privata

Ai sensi della legge KIDS dell'UE, i servizi online e gli app store devono utilizzare strumenti di assicurazione dell'età. Possono, ad esempio, utilizzare l'app di verifica dell'età dell'UE, che non conserva documenti di identità o

dati biometrici, soddisfacendo così le massime garanzie in materia di tutela della vita privata. Gli Stati membri saranno strettamente coinvolti nella creazione di questo ecosistema.

Inoltre, i fornitori di servizi di social media e piattaforme di condivisione video saranno chiamati a effettuare la verifica dell'età quando un utente apre un nuovo account.

Quando si tratta di account esistenti, i fornitori devono stimare l'età dell'utente in base a proxy ragionevoli (ad esempio data di creazione dell'account, dettagli della carta di credito).

4. Applicazione efficace

La proposta inverte l'"onere della prova", rendendo i fornitori di piattaforme online di dimensioni molto grandi responsabili della prova che i loro servizi sono "sicuri fin dalla progettazione".

Essi saranno tenuti a presentare un piano di conformità alla Commissione e a un revisore indipendente che deve valutare attentamente il nuovo servizio, la nuova caratteristica o la nuova funzionalità. La Commissione può chiedere al fornitore di proporre misure correttive se, sulla base della relazione del revisore, ritiene che il piano di conformità contenga carenze.

Il quadro di applicazione si basa sulle strutture già esistenti a norma della legge sui servizi digitali e della legge sull'intelligenza artificiale, avvalendosi di meccanismi consolidati e delle competenze esistenti. La proposta introduce procedure di esecuzione accelerate nei confronti dei prestatori in caso di inosservanza della legge KIDS dell'UE, in cui la Commissione dovrebbe concludere le indagini entro 90 giorni.

Prossime tappe

La proposta legislativa è stata presentata al Parlamento europeo e al Consiglio al fine di avviare il processo legislativo per la loro esame e adozione. Tenuto conto della chiara richiesta di un'azione urgente e globale a livello dell'Unione, è essenziale che l'atto sia adottato rapidamente.

Contesto - La proposta si basa sulla relazione e sulle raccomandazioni dei copresidenti del gruppo speciale sulla sicurezza dei minori online, la dott.ssa Maria Melchior e il prof. Dr. Jorg M Fegert. La presidente von der Leyen ha convocato il gruppo speciale per fornire un contributo di esperti sul quadro dell'UE per la sicurezza dei minori online. Il gruppo speciale, composto da oltre 60 esperti, tra cui rappresentanti delle organizzazioni della società civile, rappresentanti dei giovani, genitori, educatori, psichiatri infantili, specialisti di salute pubblica, neurologi e specialisti di tecnologia, è stato convocato per la prima volta nel marzo 2026 e si è riunito tre volte prima della presentazione del rapporto nel luglio 2026. Inoltre, secondo l'Eurobarometro speciale sul decennio digitale 2026, la proposta riflette i crescenti inviti degli europei a una maggiore protezione dei minori online, con il 92 % degli europei che considera la necessità di rafforzare ulteriormente la protezione dei minori e dei giovani online come una delle massime priorità politiche, dal bullismo online all'esposizione a contenuti dannosi, alla progettazione che crea dipendenza o ad altri rischi.

Documentazione

- **Proposta di legge UE sui KIDS**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news-redirect/954838>
- **Scheda informativa dell'atto dell'UE sui KIDS**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_26_1891
- **The KIDS Act explained**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/faqs/kids-act-explained>

* * *

- **17 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Social media: le raccomandazioni del PE per affrontare l'impatto sui giovani**

Il Parlamento ha adottato proposte per obbligare le piattaforme, i paesi dell'UE e la Commissione a garantire un ambiente online sicuro per i giovani nell'Unione europea.

Con 395 voti a favore, 136 contrari e 80 astensioni, gli eurodeputati chiedono "una strategia europea integrata" che coinvolga legislatori, famiglie e scuole per garantire che i social media e Internet siano sicuri, in particolare per gli utenti più giovani.



Pur riconoscendo che il digitale offra opportunità di apprendimento e sviluppo della creatività, sottolineano anche i rischi di dipendenza dai social media e di esposizione al cyberbullismo, che possono portare a problemi di salute mentale. Il Parlamento vuole che le piattaforme si assumano maggiori responsabilità nella protezione dei giovani da contenuti dannosi o manipolatori e che mitigino l'impatto del design persuasivo e fonte di dipendenza, implementando misure di salvaguardia basate sul rischio per i sistemi di raccomandazione, nonché misure per vietare le pratiche che creano maggiore dipendenza.

Misure pratiche per un ambiente online e social media più sicuri

Gli eurodeputati chiedono alle aziende di: introdurre la verifica dell'età senza raccolta o conservazione di dati personali; aumentare la trasparenza sui sistemi algoritmici dei social media; offrire una "modalità giovani" che disattivi la pubblicità mirata per i minori; implementare standard etici obbligatori per i compagni virtuali basati sull'intelligenza artificiale ("AI companions", in inglese); migliorare la trasparenza nell'addestramento dei modelli di IA; e vietare ai sistemi di IA di generare, manipolare o modificare immagini o video che ritraggono contenuti sessuali di una persona senza il suo consenso.

Protezione contro contenuti video illegali e dannosi

Gli eurodeputati considerano l'imminente revisione della direttiva sui servizi di media audiovisivi (AVMSD) un'opportunità per proteggere meglio i giovani dai contenuti illegali e dannosi sulle piattaforme di condivisione video. Chiedono alla Commissione di valutare se i servizi forniti da influencer e creatori di contenuti professionisti rientrino nell'ambito di applicazione di tale normativa e maggiore chiarezza sullo status e sulle responsabilità di influencer e creatori di contenuti professionali sulle piattaforme dedicate, al fine di garantire che rispettino i medesimi obblighi in materia di trasparenza pubblicitaria previsti per i fornitori di servizi di media.

Codice di condotta UE per gli influencer

Dato il crescente impatto degli influencer sui social media nel plasmare le percezioni, anche per quanto riguarda l'immagine fisica dei giovani, gli eurodeputati chiedono alla Commissione e ai paesi dell'UE di istituire un codice di condotta a livello europeo per influencer, agenzie e piattaforme online. Una definizione giuridica di "marketing tramite influencer" e il divieto di pratiche commerciali sleali contribuirebbero a una maggiore trasparenza, affermano, sostenendo inoltre la necessità di rendere palesi le sponsorizzazioni.

Contesto - Secondo i dati Eurostat, il 98% dei giovani tra i 16 e i 29 anni nell'UE utilizza Internet quotidianamente, a fronte del 90% della popolazione complessiva. La partecipazione ai social network è risultata l'attività online più diffusa tra i giovani nel 2025: la creazione di profili e la pubblicazione di messaggi rappresentano una pratica abituale per una media dell'89% dei giovani dell'UE.

Documentazione

▪ I testi approvati

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-09-17-TOC_IT.html

* * *

• 29 settembre 2026 – Istruzione, formazione, gioventù, volontariato e sport - Programma Erasmus+: i deputati europei insistono affinché il programma 2028-2034 sia più accessibile

La commissione per la cultura e l'istruzione (CULT) del Parlamento europeo ha approvato una serie di modifiche alla proposta della Commissione europea relativa al programma Erasmus+ 2028-2034, con l'obiettivo di renderlo più semplice, prevedibile e accessibile.

Erasmus+, che dalla sua istituzione nel 1987 ha coinvolto circa 17 milioni di partecipanti e che nel 2027 celebrerà il suo 40° anniversario, rappresenta il principale strumento di finanziamento dell'UE per la mobilità nei settori dell'istruzione e della formazione, della gioventù e del volontariato e dello sport.

Uno degli aspetti principali della posizione approvata dalla commissione CULT riguarda le risorse finanziarie. Gli eurodeputati propongono di portare il bilancio del programma a 47,39 miliardi di euro a prezzi correnti, rispetto ai 40,8 miliardi proposti dalla Commissione europea, per assicurare risorse adeguate agli obiettivi previsti.

Per semplificare la gestione di Erasmus+ e aumentarne la prevedibilità, viene inoltre proposta una ripartizione definita delle risorse tra i diversi settori: 74,6% all'istruzione e alla formazione, 15% alla gioventù e al volontariato e 4,1% allo sport, prevedendo una distribuzione delle risorse anche all'interno di ciascun settore.

Gli eurodeputati intendono inoltre rafforzare le condizioni che consentono di combinare Erasmus+ con altri fondi e iniziative dell'Unione. Sostengono anche il requisito secondo cui le sovvenzioni concesse nell'ambito del programma debbano continuare a rispettare gli interessi finanziari dell'UE e i valori sanciti dall'articolo 2 del Trattato sull'Unione europea.

Particolare attenzione viene riservata all'accessibilità e all'inclusione. Secondo la commissione CULT, il sostegno alla partecipazione agli scambi educativi e giovanili dovrebbe tenere conto delle differenze nel costo della vita, nei prezzi degli alloggi, nell'inflazione e nel potere d'acquisto tra i diversi Paesi, regioni e città ospitanti. Gli eurodeputati chiedono inoltre che almeno il 20% dei partecipanti a Erasmus+ sia costituito da persone che dispongono di minori opportunità di accesso alla carriera e all'istruzione.

Il futuro Erasmus+ dovrebbe anche contribuire all'attuazione della prossima Agenda dell'UE per gli insegnanti e i formatori e favorire sviluppi delle politiche volti a migliorare il reclutamento e la permanenza degli insegnanti. Per la prima volta, secondo la posizione della commissione CULT, il programma dovrebbe inoltre facilitare la mobilità degli atleti nello sport di base, e non soltanto quella del personale dei club o delle organizzazioni sportive.

Gli eurodeputati sostengono inoltre la proposta della Commissione di riunire l'attuale Erasmus+ e il Corpo europeo di solidarietà, compreso il Corpo volontario europeo di aiuto umanitario. Le buone pratiche sviluppate nell'ambito del Corpo europeo di solidarietà verrebbero applicate al nuovo Erasmus+.

Il relatore Bogdan Zdrojewski ha sottolineato che Erasmus+ ha creato opportunità per milioni di europei nei settori dell'apprendimento, dell'insegnamento, della formazione e delle esperienze internazionali e che, nella sua futura evoluzione, il programma dovrebbe rimanere accessibile, semplice da utilizzare e in grado di rispondere alle esigenze di giovani, studenti, alunni, insegnanti e organizzazioni in Europa e oltre.

La posizione della commissione CULT è stata approvata con 24 voti favorevoli, un voto contrario e un'astensione. Il testo dovrà ora essere sottoposto al voto del Parlamento europeo in sessione plenaria. Una volta approvato, potranno iniziare i negoziati con il Consiglio dell'Unione europea, che ha definito la propria posizione nel maggio 2026. La proposta per il nuovo regolamento Erasmus+ era stata presentata dalla Commissione europea il 16 luglio 2025 e rientra nel pacchetto relativo al bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2028-2034 (QFP).

Documentazione

- Parlamento europeo
<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>
- CULT report Erasmus+ programme for 2028-2034 - 2025/0222(COD) Rapporteur: Bogdan Andrzej ZDROJEWSKI (EPP) Draft compromises
https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2024_2029/plmrep/COMMITTEES/CULT/DV/2026/09-28/CompromiseAmendmentsErasmus_EN.pdf

* * *

SPORT

• 22 settembre 2026 – Sport: gli europei fanno più attività fisica, secondo un nuovo Eurobarometro

La Commissione europea ha pubblicato il sesto Eurobarometro sullo sport e l'attività fisica. L'indagine mostra un aumento dei livelli di attività fisica in tutta l'Unione europea rispetto all'ultima indagine pubblicata nel 2022. Ad esempio, la quota di cittadini che esercitano più volte alla settimana è salita al 38 % (con un aumento di 6 punti percentuali), mentre la quota che esercita quasi quotidianamente è salita al 9 % (con un aumento di 3 punti percentuali).

Allo stesso tempo, la percentuale di europei che non praticano mai sport è diminuita dal 45 % nel 2022 al 39 % quest'anno.



Benefici per la salute e benessere come principali fattori di coinvolgimento

Le principali motivazioni citate sono il miglioramento o il mantenimento della salute fisica (44%) e il rilassamento (39%), con il 26% impegnato nello sport o nell'attività fisica specificamente per migliorare la propria salute mentale. Se il rilassamento viene conteggiato come supporto per la salute mentale, il 65% ritiene che quest'ultima sia la motivazione più importante.

I parchi e gli spazi esterni rimangono l'ambiente più popolare per l'esercizio fisico (47 %, stabile dal 2022), seguiti dalle strutture per la salute e il fitness (dal 33 % al 39 %) e dal pendolarismo attivo (dal 24 % al 37 %), il maggiore aumento in tutte le categorie.

In termini di partecipazione e impegno sportivo, vi sono notevoli differenze tra i gruppi sociodemografici. Gli intervistati più giovani, quelli con livelli di istruzione più elevati e le persone con minori difficoltà finanziarie segnalano costantemente livelli più elevati di partecipazione allo sport. Gli intervistati più anziani e i pensionati tendono a partecipare meno frequentemente. Le differenze di genere sono generalmente modeste, con gli uomini leggermente più propensi a impegnarsi regolarmente nello sport e nell'attività fisica.

Settimana europea dello sport 2026 incoraggia tutti a #BeActive un passo alla volta

La Commissione promuove i benefici dello sport e dell'attività fisica ogni anno durante la Settimana europea dello sport. La settimana (dal 23 al 30 settembre) è la pietra miliare principale della campagna #BeActive, che incoraggia gli europei a muoversi di più. Il motto della campagna 2026 "#BeActive Your Way" sottolinea che anche piccoli passi verso una vita più sana e attiva sono importanti.

Documentazione

- **Speciale Eurobarometro sullo sport e l'attività fisica**
<https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3685>
- **Settimana Europea dello Sport Home**
<https://sport.ec.europa.eu/european-week-of-sport>
- **Dialogo sull'attuazione della Settimana europea dello sport con il commissario Glenn Micallef**
<https://sport.ec.europa.eu/whats-new/events/implementation-dialogue-on-the-european-week-of-sport-with-commissioner-glenn-micallef>

* * *

PROTEZIONE CIVILE

- **15 settembre 2026 - L'Unione europea lancia Copernicus Sentinel-3C per sostenere il monitoraggio della Terra e la risposta alle catastrofi**

L'Unione europea ha lanciato con successo Copernicus Sentinel-3C dallo spaziorpporto europeo di Kourou, nella Guyana francese, in stretta collaborazione con l'Agenzia spaziale europea e Arianespace. Il satellite ha stabilito il suo primo contatto con la Terra alle 04:33 CET, confermando che è in buona salute.

Sentinel-3C garantirà la fornitura continua di dati e servizi di osservazione della Terra all'avanguardia attraverso il programma Copernicus, sostenendo gli utenti pubblici e privati in tutto il mondo. Ampliando la capacità dell'Europa di monitorare la salute degli oceani, della terra, dell'atmosfera e del clima, aiuterà le autorità pubbliche, gli scienziati e le imprese ad affrontare le sfide ambientali e a rispondere alle catastrofi naturali.

La missione fornirà dati essenziali sulla temperatura della superficie del mare, sul livello del mare e sulle correnti oceaniche, che sono contributi essenziali all'osservazione degli oceani e all'iniziativa OceanEye. Monitorerà gli incendi boschivi, la siccità, la salute della vegetazione, le fioriture algali nocive e la qualità dell'acqua costiera, nonché la temperatura della superficie terrestre, le ondate di calore, i ghiacci polari e i cambiamenti climatici. Questi dati supportano una vasta gamma di applicazioni, tra cui la risposta alle emergenze, la sicurezza marina, l'agricoltura, la gestione delle acque, il monitoraggio climatico e le previsioni meteorologiche.

Dopo diversi mesi di messa in servizio e calibrazione, il satellite diventerà pienamente operativo e inizierà a fornire dati di osservazione della Terra agli utenti di tutto il mondo.

Garantirà la continuità della piena capacità operativa della missione Sentinel-3.



Documentazione

▪ **Successful Launch of EU Copernicus Sentinel-3C to Monitor Our Changing Planet**

https://defence-industry-space.ec.europa.eu/successful-launch-eu-copernicus-sentinel-3c-monitor-our-changing-planet-2026-09-11_en

* * *

• **17 settembre 2026 - Fondo di solidarietà dell'UE: la Commissione propone 74,8 milioni di euro per i danni causati dalla tempesta Harry in Italia**

La Commissione europea ha proposto di destinare 74,8 milioni di euro all'Italia, attraverso il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE), per sostenere gli interventi di emergenza e ripristino successivi alla tempesta Harry, che nel gennaio 2026 ha colpito Sicilia, Calabria e Sardegna.

La tempesta ha provocato ingenti danni alle aree costiere e fluviali, rendendo necessarie anche evacuazioni della popolazione.

Il contributo proposto potrà sostenere operazioni di emergenza e ripristino, tra cui la ricostruzione delle infrastrutture di trasporto, energetiche, idriche, fognarie e di telecomunicazione, nonché il ripristino dei servizi essenziali, ove pertinente. Il finanziamento potrà inoltre contribuire alle operazioni di pulizia, alla predisposizione di alloggi temporanei, ai servizi di soccorso, alla messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e alla protezione del patrimonio culturale.

La proposta non costituisce ancora un finanziamento definitivamente approvato. La mobilitazione delle risorse dovrà essere autorizzata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea. Successivamente, la Commissione adotterà la decisione di esecuzione necessaria per procedere al pagamento.

Documentazione

▪ **EU Solidarity Fund**

https://ec.europa.eu/regional_policy/funding/solidarity-fund_en

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_26_1896

* * *

• **30 settembre 2026 - La Commissione europea propone un nuovo sistema di comunicazione critica dell'UE per i primi soccorritori**

La Commissione europea ha proposto di istituire un nuovo sistema di comunicazione critica dell'UE per fornire ai primi soccorritori europei canali di comunicazione sicuri e resilienti in situazioni di crisi. Basandosi su componenti critici costruiti da imprese europee, il nuovo sistema consente una comunicazione in tempo reale senza soluzione di continuità e stabile tra tutti i primi soccorritori, in ogni momento e attraverso tutti i confini dell'UE, anche quando i sistemi di comunicazione terrestre non sono disponibili.

Incendi, inondazioni, tempeste, minacce di droni alle infrastrutture critiche o attacchi terroristici richiedono una risposta efficace e ben coordinata da parte della nostra polizia, dei vigili del fuoco, dei servizi medici e delle squadre di protezione civile. Oggi la loro capacità di comunicare tra loro è limitata: i loro sistemi di comunicazione non sono connessi e smettono di funzionare quando attraversano una frontiera. Ciò significa che i servizi di emergenza spesso non possono comunicare con gli altri quando lavorano per salvare le persone, ripristinare la sicurezza e la sicurezza pubblica in caso di crisi ed emergenze.

Annunciato dalla presidente von der Leyen negli orientamenti politici, il sistema di comunicazione critica dell'UE affronterà tali questioni, migliorando in modo significativo la cooperazione operativa quotidiana nella lotta al terrorismo e alla criminalità e salvando vite umane in situazioni di emergenza, rendendo l'UE un luogo più sicuro.

La prossima generazione di comunicazione critica per i primi soccorritori

Il sistema di comunicazione critica dell'Unione europea consentirà ai primi soccorritori di comunicare a livello transfrontaliero e di servizi, di condividere foto, video e suoni e di comunicare in modo più rapido e sicuro, sia a livello nazionale che in tutta Europa. In particolare:

- Tutti gli Stati membri passeranno gradualmente dai sistemi radio a banda stretta alla tecnologia a banda larga come il 5G, mentre i satelliti dell'UE forniranno un sostegno supplementare per le situazioni in cui i sistemi terrestri sono inabili, ad esempio durante i blackout.
- L'EUCCS consentirà ai primi soccorritori di condividere dati, video, messaggi e geolocalizzazione in tempo reale attraverso un unico dispositivo sicuro.

Ciò migliorerà la conoscenza situazionale e il coordinamento in caso di crisi o emergenze.

Sicurezza e resilienza fin dalla progettazione

Con gli eventi di emergenza che diventano sempre più complessi sia in natura che in scala, questo sistema è progettato per rimanere sempre sicuro, disponibile e resiliente, dando priorità ai primi soccorritori, anche quando la rete mobile è satura o interrotta. Laddove non sia disponibile una rete mobile, il sistema beneficerà del sostegno di riserva dei satelliti dell'UE, nonché di unità di comunicazione mobili dispiegabili in grado di ripristinare la connettività per il coordinamento delle emergenze in caso di crisi.

Il sistema sarà sicuro, protetto da attacchi informatici e ibridi utilizzando la crittografia e un protocollo forte. Sarà sostenuto da due entità dedicate:

- Un **centro di monitoraggio della rete dell'Unione europea** che fornirà una rete in fibra ottica sicura e resiliente, consentendo ai paesi di connettersi attraverso un punto centrale invece di costruire molti collegamenti separati tra loro.
- un **centro di monitoraggio della sicurezza dell'Unione europea** che monitorerà i rischi per la cibersicurezza, valuterà le minacce e sosterrà gli Stati membri.

Rafforzare l'autonomia strategica europea

La proposta fornisce agli Stati membri una nuova soluzione costruita in Europa, riducendo la dipendenza dalle tecnologie straniere e rafforzando la sovranità tecnologica europea. Mette in pratica l'approccio "sicurezza fin dalla progettazione" dell'UE, garantendo che la sicurezza sia presa in considerazione fin dall'inizio nei sistemi che sviluppiamo:

- Le componenti critiche del sistema (compresi i satelliti, la rete mobile centrale e la tecnologia mobile a banda larga utilizzata) sono sviluppate da imprese europee.
- Rende gli investimenti nazionali nella comunicazione critica più attraenti per gli Stati membri, aumentando notevolmente la portata del sistema di comunicazione critico da uno strumento regionale o nazionale a uno che copre l'intera UE e i paesi associati Schengen e che può servire per il coordinamento tra molti più servizi.
- Il sistema è inoltre progettato per adattarsi alla continua innovazione nella comunicazione critica e nelle comunicazioni elettroniche commerciali. La Commissione sosterrà gli Stati membri nella cooperazione con l'industria e gli organismi di ricerca per garantire l'innovazione continua della comunicazione critica nell'UE.

Pur essendo interconnessi a livello europeo, gli Stati membri manterranno il pieno controllo sulle loro reti nazionali e sulla governance del nuovo sistema, che sarà garantita da un gruppo di esperti degli Stati membri.

Prossime tappe

Spetta ora al Parlamento europeo e al Consiglio adottare i regolamenti.

Il sistema di comunicazione critica dell'Unione europea dovrebbe essere avviato gradualmente, con un periodo di transizione integrato per gli Stati membri, a partire dal 2030.

Contesto

Il sistema di comunicazione critico dell'UE è stato individuato come una delle azioni chiave della strategia europea di sicurezza interna, ProtectEU nell'aprile 2025 e della strategia dell'UE per l'Unione della preparazione avviata nel marzo 2025. Ciò si basa sulle raccomandazioni della relazione Niinistö sulla preparazione e la prontezza dell'UE, che esorta l'UE a completare quanto prima il sistema di comunicazione critica dell'UE. Ciò fa seguito anche alla richiesta di lunga data di entrambi gli Stati membri, come indicato nelle conclusioni del Consiglio del giugno 2021,

e dei primi soccorritori, che necessitano di un sistema europeo di comunicazione critica che funzioni senza soluzione di continuità a livello transfrontaliero.

Documentazione

- **Domande & risposte**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_26_2009
- **Scheda informativa**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/FS_26_2011
- **Proposta di istituire un sistema di comunicazione critica dell'Unione europea**
https://home-affairs.ec.europa.eu/legislative-proposals-establish-european-union-critical-communication-system_en
- **Strategia europea di sicurezza interna (ProtectEU)**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_920
- **Strategia europea per l'Unione della preparazione**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_856
- **EUCCS**
<https://euccs.eu/>

* * *

BIODIVERSITA' - RIFORESTAZIONE

1° settembre 2026 – Ambiente - I paesi dell'UE presentano progetti di piani per il ripristino della natura

Gli Stati membri presentano alla Commissione europea i loro progetti di piani nazionali di ripristino, segnando una tappa importante nell'attuazione del regolamento dell'UE sul ripristino della natura.

I piani nazionali sono uno strumento centrale a disposizione degli Stati membri per conseguire gli obiettivi del regolamento sul ripristino della natura, entrato in vigore nell'agosto 2024.

Esse sono intese ad aiutare le autorità nazionali a organizzare e potenziare le azioni di ripristino in modo da sostenere ecosistemi più sani, rafforzando in tal modo la resilienza alla siccità, alle ondate di calore, alle inondazioni e agli incendi boschivi e contribuendo a salvaguardare i servizi che la natura fornisce alle persone e all'economia.

I piani contengono informazioni sul modo in cui il paese intende conseguire ciascuno degli obiettivi di ripristino fino al 2030 e dovrebbero fornire una panoramica strategica degli obiettivi e delle azioni previsti per il 2040 e il 2050.

Un altro elemento chiave è l'individuazione di potenziali sinergie con altre politiche e normative pertinenti dell'UE, come la politica in materia di acque e i cambiamenti climatici, nonché nell'ambito delle politiche agricole, forestali, marine e della pesca. Ciò contribuirà a garantire che le misure di ripristino siano ben coordinate e producano benefici sostanziali non solo per la biodiversità, ma anche per altri importanti settori politici dell'UE.

Piani ambiziosi ma flessibili

I piani da presentare in questa fase sono progetti di piani. Nei prossimi mesi la Commissione, con il sostegno dell'Agenzia europea dell'ambiente, valuterà i progetti e fornirà osservazioni agli Stati membri. Questa fase di valutazione sarà effettuata in collaborazione con le autorità nazionali e contribuirà a migliorare e perfezionare i piani. I piani di ripristino nazionali definitivi devono essere completati entro un anno.

Il regolamento è concepito per tenere conto delle diverse circostanze nazionali, regionali e locali nella sua attuazione, comprese diverse flessibilità che consentono agli Stati membri di adattare i loro piani alle loro specifiche condizioni ecologiche, geografiche e socioeconomiche.

Gli Stati membri possono basarsi sulle politiche e sulle misure pertinenti esistenti, contribuendo a evitare duplicazioni e a rendere il processo più efficiente.

Inoltre, i piani non sono fissati una volta per tutte: il regolamento offre **la possibilità di rivederli** e aggiornarli ove opportuno, consentendo di integrare nel tempo gli insegnamenti tratti dall'attuazione.

Coinvolgimento fondamentale delle parti interessate

Molti Stati membri stanno preparando i loro piani attraverso la cooperazione e i servizi intersettoriali, con un coinvolgimento strutturato delle parti interessate. Ciò è essenziale per garantire che le misure di ripristino siano adatte a livello locale, ampiamente sostenute, ed efficaci nella pratica.

In diversi casi sono in fase di sviluppo anche regimi di sostegno e partenariati pubblico-privato per contribuire a coinvolgere i gestori del territorio, gli utenti del mare e le imprese.

La Commissione continuerà a lavorare a stretto contatto con gli Stati membri, le parti interessate e l'Agenzia europea dell'ambiente per tutta la prossima fase.

Le osservazioni della Commissione sui progetti di piani saranno rese pubbliche,, mentre la responsabilità finale del contenuto dei piani nazionali spetta agli Stati membri.

Necessità di mezzi pubblici e privati

La Commissione sta già sostenendo il ripristino della natura attraverso gli strumenti di finanziamento esistenti e rimane pienamente impegnata a rafforzare tale sostegno.

L'attuale quadro finanziario pluriennale (QFP) fornisce molteplici fonti di finanziamento pertinenti per la natura. Molti Stati membri, regioni e comuni hanno inoltre istituito programmi che già contribuiscono al ripristino della natura.

Nel prossimo QFP (2028-2034), la Commissione ha proposto di integrare esplicitamente i piani nazionali di ripristino nel parametro di riferimento per la spesa del 35 % per il clima e l'ambiente, per i piani di partenariato nazionali e regionali e per l'intero bilancio.

La Commissione fornirà un'analisi supplementare del fabbisogno finanziario e delle risorse disponibili una volta che gli Stati membri avranno presentato i progetti di piani nazionali di ripristino e i negoziati interistituzionali sul prossimo QFP saranno sufficientemente avanzati da consentire una solida individuazione delle fonti di finanziamento dell'UE disponibili.

Indipendentemente dai finanziamenti dell'UE disponibili, gli Stati membri dovrebbero continuare ad adoperarsi per mobilitare i bilanci intersettoriali a livello nazionale e per attrarre finanziamenti privati.

Contesto

Il ripristino della natura è un elemento fondamentale della risposta dell'Europa ai crescenti impatti dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità. Il ripristino degli ecosistemi può aiutare a raffreddare le città, migliorare la salute del suolo, rafforzare le foreste, proteggere le risorse idriche e ridurre i rischi per le comunità e le imprese.

Ecosistemi sani sono inoltre essenziali per la competitività a lungo termine e la resilienza economica.

Ecco perché il regolamento sul ripristino della natura è stato adottato nel 2024. Stabilisce obiettivi vincolanti per ripristinare gli ecosistemi degradati, in particolare quelli con il più alto potenziale di cattura e stoccaggio del carbonio, nonché per prevenire e ridurre l'impatto delle catastrofi naturali.

Con questo regolamento, l'Europa sta anche rispettando i suoi impegni internazionali, in particolare nella Convenzione sulla diversità biologica.

Durante l'intero processo di attuazione, la Commissione sostiene gli Stati membri dell'UE con varie risorse, tra cui un formato uniforme, un portale di riferimento con orientamenti, un helpdesk, seminari e altro ancora.

Documentazione

- **UE #NatureRestoration Law | Commissione europea**
https://environment.ec.europa.eu/topics/nature-and-biodiversity/nature-restoration-regulation_en#implementation
- **Attuazione del regolamento sul ripristino della natura | Green Forum**
https://green-forum.ec.europa.eu/nature-and-biodiversity/nature-restoration-regulation-implementation_en

* * *

PESCA E ACQUACOLTURA

- **21 settembre 2026 - La Commissione propone di semplificare i finanziamenti per la pesca e l'acquacoltura**

La Commissione europea ha proposto una modifica mirata del regolamento sul Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) per facilitare l'accesso ai finanziamenti per i pescatori e i produttori di acquacoltura in tutta l'UE. I cambiamenti sono concepiti per ridurre la burocrazia, sostenere la transizione energetica del settore e rafforzare la resilienza delle comunità costiere.

La proposta faciliterebbe l'ammodernamento dei pescherecci introducendo norme più flessibili per la sostituzione e l'ammodernamento dei motori, unitamente a un processo di approvazione più semplice e a un metodo più chiaro per calcolare le riduzioni delle emissioni.

La Commissione propone inoltre di sostenere il ricambio generazionale, con aiuti più elevati per i giovani pescatori e minori ostacoli ai trasferimenti di imprese. Inoltre, la modifica mirata introdurrebbe due nuovi regimi di finanziamento: uno per aiutare i pescatori a far fronte a tagli imprevisti dei contingenti e un altro per sostenere la pesca artigianale, in particolare le navi di lunghezza inferiore a 12 metri e gli operatori che utilizzano attrezzi non trainati. L'emendamento aumenterebbe inoltre la quota massima dei finanziamenti di ciascuno Stato membro che può essere utilizzata per le misure relative alla flotta e per l'arresto definitivo. Ciò offrirebbe alle autorità nazionali una maggiore flessibilità per far fronte agli squilibri nella capacità della flotta.

Allo stesso tempo, l'obiettivo della proposta della Commissione è rafforzare la protezione dell'ambiente incentivando il sostegno alle zone marine protette, alle zone soggette a restrizioni della pesca e alle tecnologie di sicurezza in mare, in linea con l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE per il 2050.

La proposta garantisce inoltre il pieno allineamento all'accordo dell'OMC sulle sovvenzioni alla pesca. Gli operatori o le navi coinvolti in attività di pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata o in attività d'alto mare che esulano dalla competenza delle organizzazioni regionali di gestione della pesca non sarebbero ammissibili al sostegno del FEAMPA.

L'emendamento fa seguito alla valutazione intermedia del FEAMPA, ai contributi degli Stati membri e alle consultazioni dei portatori di interessi. Sarà ora esaminato dal Parlamento europeo e dal Consiglio secondo la procedura legislativa ordinaria.

Documentazione

- **Maggiori informazioni.**

https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/news/commission-proposes-simplify-fisheries-and-aquaculture-funding-2026-09-20_en

* * *

- **28 - 29 settembre 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"**

Il Consiglio "Agricoltura e pesca", ha affrontato diversi temi riguardanti il futuro delle politiche europee nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura, tra cui la PAC post-2027, il sostegno dell'UE alla pesca per il periodo 2028-2034, la modifica dell'attuale Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), la gestione degli stock ittici condivisi e la situazione dei mercati agricoli.

Pesca: posizione negoziale parziale sul sostegno dell'UE per il periodo 2028-2034

Il 29 settembre, il Consiglio ha raggiunto una posizione negoziale parziale sul regolamento che stabilisce le condizioni per il sostegno dell'UE alla politica comune della pesca (PCP), alle politiche marittime e dell'acquacoltura dell'Unione e al Patto europeo per gli oceani per il periodo 2028-2034.

L'accordo definisce la posizione del Consiglio sul futuro quadro del sostegno finanziario dell'UE a tali politiche e integra le disposizioni del regolamento relativo ai Piani di partenariato nazionali e regionali (NRPP). Le questioni finanziarie e orizzontali saranno affrontate nell'ambito delle proposte legislative generali nel corso della finalizzazione della posizione negoziale e sono attualmente oggetto dei negoziati sul Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034.

La posizione del Consiglio mira a trovare un equilibrio tra il sostegno alla competitività, alla modernizzazione e alla resilienza del settore della pesca dell'UE e la necessità di garantire la sostenibilità degli stock ittici e il rispetto degli obblighi internazionali dell'Unione.

Il Ministro irlandese dell'Agricoltura, dell'alimentazione e della marina, Martin Heydon, ha evidenziato che l'accordo costituisce una base per definire il futuro sostegno europeo al settore, sottolineando la necessità di fornire ai pescatori gli strumenti per modernizzarsi e adattarsi alle sfide future, compresa la transizione energetica, assicurando al contempo che i finanziamenti pubblici contribuiscano alla sostenibilità della pesca e dell'acquacoltura e tengano conto degli impegni internazionali.

FEAMPA 2021-2027: dibattito sulla proposta di modifica del regolamento

A seguito di una presentazione della Commissione, il Consiglio ha svolto un dibattito politico sulla recente proposta di modifica del regolamento relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), lo strumento finanziario dell'UE dedicato ai settori della pesca e dell'acquacoltura per il periodo 2021-2027.

I ministri hanno accolto in generale favorevolmente gli obiettivi della proposta, che mira a semplificare l'attuazione del FEAMPA e facilitare l'accesso ai finanziamenti per i pescatori e i produttori dell'acquacoltura. È stato inoltre espresso apprezzamento per l'obiettivo di accelerare la transizione energetica della flotta peschereccia dell'UE e sostenere il ricambio generazionale, mantenendo al tempo stesso la necessaria flessibilità. I ministri hanno sottolineato l'importanza di far avanzare rapidamente la proposta, affinché il settore possa beneficiare senza ritardi delle procedure semplificate. Una larga maggioranza ha considerato le modifiche proposte una buona base, chiedendo tuttavia interventi più ambiziosi e di più ampia portata.

La proposta si basa sulla valutazione intermedia del regolamento FEAMPA e tiene conto delle precedenti discussioni in seno al Consiglio sulla necessità di semplificare l'attuazione del Fondo, rafforzare il sostegno agli operatori di piccola scala e promuovere il ricambio generazionale. La modifica mirata recepisce inoltre nel diritto dell'UE l'accordo dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) sulle sovvenzioni alla pesca.

Gestione degli stock ittici condivisi con Regno Unito, Norvegia e Stati costieri

Nell'ambito del ciclo annuale delle consultazioni sulle possibilità di pesca per l'anno successivo, il Consiglio ha discusso la gestione degli stock ittici condivisi nell'Atlantico e nel Mare del Nord, fornendo orientamenti politici sulla posizione dell'UE in vista delle consultazioni previste tra ottobre e novembre.

Il confronto ha riguardato in particolare gli stock condivisi con il Regno Unito nel 2027 e le prossime consultazioni bilaterali UE-Norvegia sulle possibilità di pesca per il 2027. Alcuni stock sono inoltre gestiti trilateralmente dall'UE, dalla Norvegia e dal Regno Unito e sono previste consultazioni annuali anche con gli **Stati costieri**.

La Commissione condurrà le consultazioni per conto dell'UE con l'obiettivo di raggiungere un accordo in tempo per la riunione del Consiglio AGRIFISH di dicembre. La posizione dell'Unione sarà basata sui migliori pareri scientifici disponibili, forniti principalmente dal Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM/ICES), e terrà conto degli obiettivi della politica comune della pesca.

Tra gli altri punti affrontati in materia di pesca figurano il rafforzamento della dimensione esterna della politica europea della pesca nel contesto della visione 2040 per la pesca e l'acquacoltura e la modernizzazione della flotta peschereccia dell'UE, quest'ultima sulla base di informazioni presentate dalla Francia a nome anche di Belgio, Croazia, Cipro, Estonia, Finlandia, Grecia, Italia, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia e Spagna.

PAC post-2027: proseguono i lavori verso una posizione parziale del Consiglio

Il 28 settembre, il Consiglio ha fatto il punto sui progressi compiuti sul regolamento relativo alla Politica agricola comune post-2027 e ha fornito ulteriori orientamenti politici sulle questioni ancora aperte.

La Presidenza irlandese intende portare avanti i lavori sulla proposta con l'obiettivo di raggiungere un orientamento generale parziale (PGA) in occasione della riunione del Consiglio AGRIFISH del 26-27 ottobre 2026.

I ministri hanno accolto in generale favorevolmente i progressi compiuti, in particolare il maggiore equilibrio tra le regole comuni dell'UE e la flessibilità necessaria per tenere conto delle differenti situazioni nazionali. Nel

complesso, hanno condiviso l'intenzione della Presidenza irlandese di proseguire rapidamente i lavori verso una posizione parziale del Consiglio.

È stata tuttavia richiesta una semplificazione delle norme, al fine di ridurre gli oneri amministrativi sia per gli agricoltori sia per le amministrazioni nazionali, insieme a una maggiore flessibilità per le disposizioni relative alla degressività dei pagamenti diretti e al loro massimale, questioni affrontate nell'ambito del quadro negoziale del QFP.

Diversi ministri hanno inoltre chiesto ulteriori adeguamenti delle definizioni di "agricoltore" e "agricoltore attivo", nonché chiarimenti sulla transizione tra l'attuale bilancio a lungo termine dell'UE e il nuovo periodo.

Il Ministro Martin Heydon ha evidenziato che il confronto ha consentito di compiere un ulteriore passo verso un accordo su una PAC adeguata al futuro, richiamando la necessità di assicurare agli agricoltori stabilità e un reddito equo, insieme alla flessibilità e al sostegno necessari per affrontare le sfide future. Ha inoltre sottolineato che sono stati forniti orientamenti politici sulle questioni ancora aperte e che i lavori proseguiranno con l'obiettivo di raggiungere in ottobre un orientamento generale parziale del Consiglio.

Il dibattito ha quindi fornito gli orientamenti politici per la successiva fase dei negoziati, sulla cui base proseguiranno i lavori tecnici.

Situazione dei mercati agricoli, siccità e resilienza del settore

I ministri hanno discusso le attuali difficoltà del settore agricolo dell'UE, in particolare nel contesto della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, al fine di fornire ulteriori orientamenti politici sulle modalità con cui affrontare tali sfide.

La prima parte della discussione si è svolta alla presenza del Ministro ucraino della Politica agraria e dell'alimentazione, Taras Vysotskyi. I ministri hanno sottolineato l'importanza di continuare a sostenere l'Ucraina ed espresso forte sostegno agli agricoltori ucraini.

Diversi ministri hanno rilevato un leggero miglioramento o una stabilizzazione complessiva dei mercati agricoli. Molti hanno tuttavia continuato a evidenziare le difficoltà affrontate dagli agricoltori, tra cui gli elevati costi dei fattori produttivi e della produzione, in particolare per fertilizzanti ed energia, e la diminuzione dei prezzi dei prodotti, che esercita pressione sui margini di profitto degli agricoltori.

Il Consiglio ha inoltre esaminato gli effetti delle ondate di calore dell'estate e delle conseguenti gravi condizioni di siccità registrate in diversi Stati membri, che hanno inciso sugli agricoltori e, in particolare, sul volume e sulla qualità della produzione agricola.

I ministri hanno discusso possibili misure mirate, forme di flessibilità e sostegno dell'UE per aiutare gli agricoltori ad affrontare gli effetti della grave siccità nel breve e nel lungo periodo. È stato inoltre esaminato come l'UE possa adattare ulteriormente le pratiche agricole e le strategie di gestione delle risorse idriche per proteggere maggiormente il settore dagli eventi meteorologici estremi.

Il rafforzamento della resilienza del settore agricolo di fronte alle crisi e agli sviluppi geopolitici ha rappresentato un tema comune del confronto.

Piano d'azione sui fertilizzanti

Nel corso di un pranzo di lavoro, i ministri hanno discusso gli aspetti di medio e lungo periodo del Piano d'azione della Commissione europea sui fertilizzanti, pubblicato il 19 maggio 2026.

Il Piano mira a migliorare nel breve periodo l'accessibilità economica e la disponibilità dei fertilizzanti, rafforzare nel medio e lungo termine l'autonomia strategica e la resilienza interna dell'UE e aumentare la trasparenza e il dialogo lungo la catena di approvvigionamento dei fertilizzanti.

Il Piano prevede interventi a breve, medio e lungo termine. Alcune misure immediate volte a ridurre la pressione sui costi di produzione e sui prezzi dei fertilizzanti e a contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti per gli agricoltori sono già state attuate. Tra queste figurano l'aumento della riserva agricola per il 2026, l'adozione di un regolamento che istituisce un nuovo sistema di liquidità per gli agricoltori, una maggiore flessibilità per i pagamenti anticipati e la possibilità per gli Stati membri di modificare le proprie dotazioni per i pagamenti diretti del 2027. I ministri hanno accolto favorevolmente il Piano d'azione della Commissione e discusso le azioni

prioritarie necessarie per garantire la disponibilità e l'accessibilità economica dei fertilizzanti per gli agricoltori dell'UE, rafforzando contemporaneamente la resilienza del settore.

Altri punti

Tra gli altri punti affrontati in materia agricola figurano gli esiti di una recente riunione MED9, gli aiuti nazionali transitori, l'utilizzo della riserva agricola per il settore dell'olio d'oliva, sulla base di informazioni fornite dall'Italia, e l'importanza dell'organizzazione comune dei mercati nel settore ortofrutticolo.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>
- **Utilizzo delle riserve agricole nel settore dell'olio d'oliva (dati provenienti dall'Italia)**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13543-2026-INIT/x/pdf>

* * *

- **29 settembre 2026 - QFP 2028-2034: il Consiglio concorda la posizione negoziale sul futuro sostegno dell'UE al settore della pesca**

Il Consiglio ha raggiunto una posizione negoziale parziale sul regolamento che stabilisce le condizioni per il sostegno dell'Unione europea alla politica comune della pesca (PCP), alle politiche marittime e dell'acquacoltura dell'UE e al Patto europeo per gli oceani per il periodo 2028-2034.

L'accordo definisce la posizione del Consiglio sul futuro quadro del sostegno finanziario dell'UE a tali politiche e integra le disposizioni del regolamento relativo ai Piani di partenariato nazionali e regionali (NRPP). Le questioni finanziarie e orizzontali saranno invece affrontate nell'ambito delle proposte legislative generali, nel quadro dei negoziati sul Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034.

Secondo il quadro proposto per il prossimo QFP, il sostegno dell'UE al settore della pesca e dell'acquacoltura sarebbe attuato principalmente attraverso i Piani di partenariato nazionali e regionali. La nuova architettura sostituirebbe diversi fondi, programmi e regolamenti esistenti, compreso l'attuale Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), con un unico insieme di strumenti di finanziamento. L'obiettivo indicato è semplificare e razionalizzare i finanziamenti dell'UE, offrire maggiore flessibilità agli Stati membri e rafforzare le sinergie tra differenti settori di intervento.

La posizione del Consiglio mira a trovare un equilibrio tra il sostegno alla competitività, alla modernizzazione e alla resilienza del settore della pesca dell'UE e la necessità di garantire la sostenibilità degli stock ittici e il rispetto degli obblighi internazionali dell'Unione.

Tra gli elementi previsti figura la possibilità di concedere sostegno dell'UE alla modernizzazione della flotta, compresi gli investimenti nelle imbarcazioni esistenti e in nuove imbarcazioni. Tali interventi sono finalizzati a sostenere la transizione energetica del settore, migliorare le condizioni di lavoro a bordo e favorire il ricambio generazionale.

Il Consiglio ha previsto, al tempo stesso, garanzie affinché i finanziamenti europei non determinino un aumento della pressione sugli stock ittici. Per alcuni investimenti nelle imbarcazioni da pesca e per l'acquisto di imbarcazioni, le disposizioni prevedono che non venga introdotta capacità di pesca aggiuntiva senza il preventivo ritiro di capacità esistente, con norme specifiche per la piccola pesca costiera.

Le modifiche introdotte dal Consiglio mirano inoltre ad allineare il futuro quadro europeo all'accordo dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) sulle sovvenzioni alla pesca, vincolante per l'UE dal settembre 2025. Il testo evidenzia la particolare rilevanza di tale aspetto in considerazione del ruolo dell'Unione nel contrasto alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN). È stato inoltre aggiunto un articolo relativo al controllo e alla raccolta dei dati, per rafforzare l'importanza di entrambi gli aspetti ai fini della gestione sostenibile della pesca.

Il sostegno dell'UE previsto dal nuovo quadro dovrebbe contribuire a una serie di obiettivi generali: ricambio generazionale nella pesca e nell'acquacoltura; transizione energetica e decarbonizzazione del settore; pesca e

acquacoltura sostenibili; modernizzazione e innovazione; resilienza delle comunità costiere, compresa la piccola pesca costiera; sviluppo dell'economia blu sostenibile.

Il mandato negoziale approvato costituisce la base per l'avvio, da parte della Presidenza del Consiglio, dei negoziati con il Parlamento europeo. Il bilancio complessivo dei programmi per il periodo 2028-2034 dipenderà dall'accordo finale sul prossimo QFP nel suo insieme.

La proposta di regolamento era stata presentata dalla Commissione il 16 luglio 2025 e riguarda le condizioni per l'attuazione del sostegno dell'UE alla politica comune della pesca, al Patto europeo per gli oceani e alle politiche marittime e dell'acquacoltura dell'Unione nell'ambito del Fondo per i partenariati nazionali e regionali per il periodo 2028-2034.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>
- **Proposta della Commissione**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11757-2025-INIT/it/pdf>
- **Il bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2028–2034 (informazioni di base)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/the-eu-s-long-term-budget-2028-2034/>
- **La politica comune della pesca e i suoi obiettivi (informazioni di base)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/common-fisheries-policy-and-its-goals/>

* * *

TUTELA DEGLI ANIMALI

- **3 settembre 2026 - Il programma di audit alimentari e veterinari della Commissione per il 2027 dimostra il costante impegno a favore di elevati standard di sicurezza alimentare**

La Commissione europea ha pubblicato il suo programma di audit per il 2027 nei settori della sicurezza degli alimenti e dei mangimi, della salute e del benessere degli animali, della sanità delle piante e dei controlli sulle importazioni. L'obiettivo di questi audit è garantire una protezione continua della salute dei cittadini dell'UE attraverso l'attuazione e l'applicazione efficaci delle norme dell'UE in materia di sicurezza alimentare, che sono tra le più rigorose al mondo.

L'anno prossimo la Commissione prevede di effettuare 144 audit e 8 visite conoscitive per rafforzare i controlli sui prodotti importati nell'UE.

Tali audit e visite riguarderanno gli Stati membri dell'UE, i paesi terzi che esportano o desiderano esportare nell'UE e i paesi candidati nel contesto del sostegno preadesione.

La Commissione aveva già aumentato il numero di audit previsti sui paesi terzi per il 2026, e su questo si baserà nel 2027. Il programma del prossimo anno pone un forte accento sugli audit in loco relativi al commercio nei paesi terzi, con un aumento previsto del 107 % rispetto al 2025, e sugli audit sui posti di controllo frontalieri dell'UE, con un aumento previsto del 60 % rispetto al 2025. Sono previsti 12 audit nei paesi candidati all'adesione all'UE e quattro visite conoscitive saranno dedicate a promuovere l'approccio "One Health", che riconosce che ora più che mai la salute degli esseri umani, degli animali, delle piante e dell'ambiente sono strettamente interconnessi.

Le priorità per il 2027 sono state stabilite sulla base dei requisiti giuridici, dei rischi per la sicurezza alimentare e la salute, dei volumi degli scambi, delle prove di non conformità e dei risultati delle precedenti attività di audit. Il programma può essere adattato nel corso dell'anno in risposta a questioni o preoccupazioni emergenti.

Documentazione

- **Il programma di audit per il 2027**
https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/official-controls-and-enforcement/health-and-food-audits-and-analysis/work-programmes_en

* * *

- **8 settembre 2026 - Riunione informale dei Ministri dell'Agricoltura dell'UE: al centro allevamento sostenibile e siccità**

Il Ministro irlandese dell'Agricoltura, dell'Alimentazione e della Marina, Martin Heydon, ha presieduto l'8 settembre 2026, al Castello di Dublino, la riunione informale dei Ministri dell'Agricoltura dell'Unione europea.

All'incontro hanno partecipato il Commissario europeo per l'Agricoltura e l'Alimentazione Christophe Hansen e i Ministri dell'Agricoltura degli Stati membri, chiamati a confrontarsi sulle principali questioni che interessano il settore, con particolare attenzione al ruolo dell'allevamento sostenibile nell'agricoltura europea.

Allevamento sostenibile, competitività e resilienza

Nel corso dei lavori è stata evidenziata la centralità dell'allevamento per la sicurezza alimentare europea, i redditi agricoli, le comunità rurali e il più ampio sistema agroalimentare.

Il Ministro Heydon ha sottolineato che, in una fase particolarmente importante per l'agricoltura europea, è necessario lavorare congiuntamente affinché il settore rimanga competitivo, sostenibile e resiliente.

In tale contesto, la Strategia della Commissione europea per il settore zootecnico (Livestock Strategy) e il Piano d'azione sulle proteine (Protein Action Plan) sono stati indicati come un quadro importante per affrontare le sfide del comparto. La Presidenza irlandese intende contribuire all'avanzamento dei lavori in questo ambito.

Alla discussione hanno preso parte anche rappresentanti di COPA, COGECA e CEJA, contribuendo al confronto sulle politiche del settore, insieme a rappresentanti del Parlamento europeo e del Comitato economico e sociale europeo.

Le conseguenze della siccità sull'agricoltura europea

Il Commissario Hansen ha inoltre fornito un aggiornamento sulle condizioni di siccità che stanno interessando gli agricoltori in diverse aree d'Europa.

Heydon ha richiamato la gravità della situazione, sottolineando come la siccità stia determinando ulteriori pressioni sulla produzione agricola e di foraggi, sulla disponibilità di acqua, sui redditi delle aziende agricole e sulla gestione del bestiame.

Visite in Irlanda dedicate alla ricerca e all'innovazione

La riunione ministeriale è stata preceduta, il 7 settembre, da una serie di visite nella contea di Kildare, organizzate intorno al tema centrale dell'allevamento sostenibile e finalizzate a mostrare l'applicazione concreta della ricerca e dell'innovazione all'agricoltura irlandese.

La delegazione ha visitato UCD Lyons Farm, l'Irish National Stud e il Test Centre dell'Irish Cattle Breeding Federation.

Le visite hanno consentito di osservare come ricerca, competenze e innovazione possano contribuire allo sviluppo di sistemi agricoli più efficienti, competitivi e resilienti.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **25 settembre 2026 - Politica agricola comune - Influenza aviaria e peste suina africana: l'UE stanziava oltre 73 milioni di euro a sostegno degli agricoltori in Italia**

Gli Stati membri hanno approvato la proposta della Commissione europea di mobilitare oltre 73 milioni di euro dalla riserva agricola all'Italia per contribuire a compensare gli agricoltori nelle zone colpite da focolai di influenza aviaria e peste suina africana.

Questi fondi sosterranno gli agricoltori che lavorano nel settore del pollame e delle uova, nonché nei settori delle carni suine, che sono stati eccezionalmente colpiti dall'influenza aviaria e dalla peste suina africana.

A seguito delle richieste formali dell'Italia, la Commissione ha deciso di sostenere gli agricoltori ammissibili, fornendo un importo totale di 61 milioni di EUR per gli allevatori di pollame e uova, per i focolai di influenza



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Codice 101.03.00 - Settore "Relazioni istituzionali e Ufficio comunitario regionale" - Sede di Bruxelles

avaria tra settembre 2022 e marzo 2025 e di 12,5 milioni di EUR per gli allevatori di carni suine, per i focolai di peste suina africana tra novembre 2024 e aprile 2025.

Finanziate dalla riserva agricola, le autorità nazionali devono garantire che gli agricoltori ricevano rapidamente il sostegno e che gli aiuti siano distribuiti entro il 31 maggio 2027.

La politica agricola comune per il periodo 2023-2027 comprende una riserva agricola di almeno 450 milioni di EUR all'anno per far fronte a perturbazioni del mercato o a eventi eccezionali che incidono sulla produzione o sulla distribuzione. Data la crescente frequenza delle avversità atmosferiche, la Commissione ha sottolineato l'importanza di rafforzare gli strumenti di gestione del rischio e di promuoverne un uso più ampio in tutta l'UE, unitamente a misure proattive per affrontare le cause profonde e migliorare la resilienza delle aziende agricole.

Documentazione

- **La politica agricola comune per il periodo 2023-2027**
https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/cap-2023-27_en

* * *